

COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 11.12.2012
C(2012) 9277 final*

Signor Presidente,

La Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere relativo al "pacchetto CRD IV" {COM(2011) 452 definitivo e COM(2011) 453 definitivo}.

La Commissione esprime soddisfazione per il parere positivo espresso dal Senato sulla proposta, che si ritiene fermamente porterà, una volta adottata, a un sistema finanziario più stabile nell'UE, capace di sostenere la crescita economica in modo più sostenibile.

Il parere è accompagnato da alcune raccomandazioni riguardanti, nello specifico, il trattamento delle esposizioni al debito sovrano e l'inclusione delle società di leasing nell'ambito di applicazione della proposta della Commissione. Il Senato solleva inoltre alcune preoccupazioni sull'impatto che l'operazione di ricapitalizzazione, attualmente in corso con il coordinamento dell'EBA, avrà sulle banche italiane.

Per quanto riguarda l'operazione di ricapitalizzazione delle banche, la raccomandazione dell'EBA dell'8 dicembre 2011, che rispecchia l'accordo del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, indica chiaramente che lo scopo dell'operazione è dotare le banche europee di un cuscinetto di capitale eccezionale e temporaneo che consenta di ripristinare la fiducia nel settore bancario dell'UE e di ristabilire l'accesso delle banche alle fonti di finanziamento che si sono rapidamente esaurite nella seconda metà del 2011. A tale riguardo, l'aspettativa è che le banche escano da questa operazione più forti - grazie a una capitalizzazione sostenuta e al rafforzamento della fiducia degli investitori -, e, di conseguenza, con una posizione più competitiva nei confronti degli operatori internazionali.

Per quanto riguarda il trattamento prudenziale delle esposizioni verso le amministrazioni centrali, la Commissione è pienamente consapevole dell'importanza della questione, in particolare nel presente contesto. L'operazione di ricapitalizzazione sopra menzionata è volta a garantire che le banche dell'UE siano dotate di tutti gli strumenti necessari per affrontare l'attuale volatilità sui mercati del debito sovrano. Questo ci dà un lasso di tempo adeguato per riflettere sull'adeguatezza delle vigenti norme sui requisiti patrimoniali per il rischio di credito associato a tale categoria di attività, e per prendere in debita considerazione tutte le molteplici interconnessioni con altri ambiti regolamentari, fra cui quello relativo ai requisiti di liquidità.

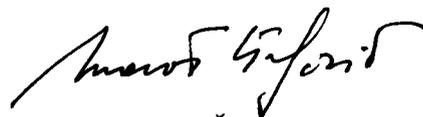
*Sen Renato SCHIFANI
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

Per quanto riguarda i requisiti di liquidità, il Senato osserva che le norme a venire in questo settore non dovrebbero applicarsi alle società di leasing, per le loro specifiche caratteristiche. A tale riguardo, la proposta CRD IV, comprese le future regole in materia di liquidità, si applicherà solo agli enti creditizi e alle imprese di investimento. Gli enti finanziari diversi dagli enti creditizi, comprese le società specializzate nelle attività di leasing, non rientrano nell'ambito d'applicazione della proposta della Commissione.

Infine, la costituzione di un vero e proprio corpus unico di norme nel settore dei servizi finanziari, inclusa l'adozione del pacchetto "CRD IV", è una condizione fondamentale per la realizzazione del mercato unico dei servizi finanziari e per la creazione di un'autentica unione economica e monetaria. In base a tale presupposto, il Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2012 ha deciso una serie di azioni per affrontare l'attuale crisi finanziaria e per interrompere il circolo vizioso fra le debolezze delle banche e le tensioni sui mercati del debito sovrano. La più importante è la creazione di un'"unione bancaria" attraverso un meccanismo di vigilanza unico per le banche, un quadro comune per i depositi e un quadro comune di risoluzione. La Commissione ha adottato la proposta relativa al meccanismo di vigilanza unico il 12 settembre e ora sta attivamente contribuendo all'iter legislativo per renderne possibile l'approvazione entro la fine dell'anno.

La Commissione auspica la continuazione di questo dialogo costruttivo col Senato della Repubblica sulla questione dei requisiti prudenziali degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione,



*Maroš Šefčovič
Vicepresidente*